



GRAMMATICA SICILIANA STANDARD

**Trasmettere ai Posterì
la propria storia e la propria
Identità culturale è un dovere
Etico e Morale da parte di coloro
che l'hanno ereditato**

Alfonso Zambuto

GRAMMATICA SICILIANA STANDARD



Saggio

Lingua e dialetto

E a tal proposito va ricordato Rémy de Gourmont, poeta, scrittore e critico letterario francese il quale scrisse: “Quando un popolo non osa più difendere la propria lingua, è pronto per la schiavitù”.

SOMMARIO

Autore	Pag. 9
Introduzione	Pag. 11
Capitolo I Criteri e figure di modifiche fonetiche e grafiche	
La punteggiatura	Pag. 15
Il punto	Pag. 16
La virgola	Pag. 16
Il punto e virgola	Pag. 16
I due punti	Pag. 17
Il punto esclamativo	Pag. 19
Il punto interrogativo	Pag. 19
I puntini di sospensione	Pag. 19
Le virgolette	Pag. 20
La barra	Pag. 20
Le parentesi tonde	Pag. 20
Le parentesi quadre	Pag. 21
Capitolo II Caratteri e strutture fonetiche fonologiche e prosodiche della lingua Siciliana	
L'afèresi	Pag. 22
L'apocope	Pag. 22
L'assimilazione	Pag. 23
L'apostrofo	Pag. 23
L'elisione	Pag. 24
L'enclisi	Pag. 25
L'epentesi	Pag. 25
L'eufonia	Pag. 25
La consonante geminata	Pag. 25
Il termine iato	Pag. 26
Il termine metafonesi o metafonìa o umlaut	Pag. 27
Il fenomeno della metafonesi	Pag. 27
La metatesi o inversione	Pag. 27
Il pleonasma	Pag. 27
Il paragòge	Pag. 27
La protesi	Pag. 27
Il rotacismo	Pag. 28

La sincope	Pag. 28
La sintagma	Pag. 28
L'ortofonia	Pag. 28
La grafia	Pag. 28
Il circonflesso	Pag. 29
La cediglia	Pag. 29
Il trattino	Pag. 29
Il legamanto	Pag. 29
L'elisione	Pag. 30
Accenti	Pag. 30
Capitolo III Insieme dei grafemi costituenti l'alfabeto	
Introduzione all'alfabeto	Pag. 33
Tabella alfabeto	Pag. 34
Alfabeto Arabo	Pag. 36
La vocalizzazione siciliana	Pag. 37
Le consonanti	Pag. 38
Capitolo IV Ortografia e fonologia	
Ortografia e fonologia	Pag. 46
Capitolo V Grammatica siciliana	
Grammatica	Pag. 53
Articoli	Pag. 54
Nomi	Pag. 56
Aggettivi	Pag. 57
Avverbi	Pag. 57
Verbi	Pag. 60
Avverbi	Pag. 71
Preposizioni	Pag. 73
Preposizioni articolate	Pag. 77
Congiunzioni	Pag. 81
Capitolo VI Linee generali	
Sintassi	Pag. 82
Frase ipotetiche	Pag. 82
Frase temporali	Pag. 82
Ordine delle parole	Pag. 82
Ausiliari	Pag. 83
Passivo	Pag. 83

Venire e andare seguiti da verbo	Pag. 83
Verbi transitivi	Pag. 83
Complemento oggetto	Pag. 84
Peggiorativo, diminutivo, accrescitivo, vezzeggiativo	Pag. 84
Eni, Oni	Pag. 84
Capitolo VII I numeri, i giorni, i mesi dell'anno	
I giorni della settimana	Pag. 85
I mesi dell'anno	Pag. 85
Le stagioni dell'anno	Pag. 85
Numeri ordinali	Pag. 86
Numeri cardinali	Pag. 86
Numeri cardinali romani	Pag. 89
Ordinali	Pag. 89
Frasi esempio	Pag. 90
Conclusione	
Conclusione	Pag. 95
Bibliografia	
Elenco editori e scrittori	Pag. 97

Autore

Alfonso Zambuto

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta in alcun modo, incluso qualsiasi tipo di sistema meccanico ed elettronico, senza autorizzazione scritta preventiva dell'Editore, fatta eccezione per brevi passaggi a scopo di recensione. Gli autori e Editore non si assumono alcuna responsabilità, esplicita o implicita, riguardante i programmi citati nel volume o il contenuto del testo. Gli autori e l'Editore non potranno in alcun caso essere responsabili per incidenti o conseguenti danni che derivino o siano causati dall'uso dei programmi o dal loro funzionamento. L'Editore non si assume alcuna responsabilità per l'eventuale cessazione o modifica delle attività (totale o parziale) dei siti citati all'interno della pubblicazione. Per questa pubblicazione l'IVA è assolta dall'Editore ai sensi dell'art. 74 - 1° comma Lettera C del D.P.R. 633/72 e successive modificazioni. Nomi e marchi citati sono generalmente depositati e registrati dalle rispettive case produttrici.

Questo libro presenta delle procedure e delle situazioni esclusivamente per scopi informativi e didattici. Si invita perciò il lettore a rispettare tutte le normative vigenti in materia di diritti e copyright. L'Editore e la redazione non si assumono alcuna responsabilità per un uso improprio e fraudolento delle informazioni contenute nel testo.

Manoscritti, dattiloscritti, articoli, fotografie e disegni non si restituiscono anche se non pubblicati.

Introduzione

Una delle delle prove più convincenti dell'unità spirituale del popolo siciliano è costituita dall'uniformità sostanziale del linguaggio parlato dai suoi abitanti.

Quali sono le stratificazioni linguistiche più notevoli nel dialetto siciliano? Esse sono senza dubbio evidenti anche ai giorni nostri e possono suddividersi in cinque stratificazioni fondamentali: la greco-classica, la greco-bizantina, l'araba, la franco-latina del periodo normanno e la catalano castigliana del periodo aragonese spagnolo; e in talune stratificazioni minori, come la francese moderna o l'anglosassone, fino ad arrivare agli americanismi importati in Sicilia dalle truppe di occupazione nel periodo 1943-1945.

Penso di poter affermare senza tema di smentita che il Siciliano è una lingua Neolatina e ciò, non solo sulla scorta della storia e della letteratura italiana che abbiamo tutti studiato ma anche da un esame della strutturazione linguistica che segue tutti i canoni delle lingue neolatine.

Per cominciare è formata da parti variabili ed invariabili del discorso che coincidono generalmente con quelle dell'italiano: in entrambe le lingue infatti possiamo trovare articoli, nomi, pronomi, aggettivi verbi e poi ancora avverbi, preposizioni, congiunzioni, interiezioni...

Tempo fa l'UNESCO ha stabilito che il siciliano con le sue parole, non è "*un dialetto ma bensì una lingua*", tanto da riconoscerle come patrimonio dell'umanità.

In particolare l'Unesco riconosce il Siciliano lo stato di lingua madre, ciò vuol dire che tra le lingue italo-meridionali sono da considerarsi lingue separate dall'italiano standard (Toscano) e non dialetti di questo.

Addirittura la Sicilia è l'unica Regione a Statuto Speciale che non si vede riconosciuta la propria lingua...

Per fare meglio chiarezza, va sottolineata la differenza tra Lingue e dialetto. Un dialetto (dal greco διάλεκτος, dialektos, letteralmente "lingua parlata") è una varietà linguistica (o idioma) usata da abitanti originari di una particolare area geografica. Il numero di locutori, e l'area stessa, possono

essere di dimensione arbitraria. Ne consegue che un dialetto per un'area più ampia può contenere molte varianti, che a loro volta possono contenere sottovarianti di aree ancora minori, e così via. La lingua è il modo concreto e determinato storicamente con cui si manifesta la capacità comunicativa verbale del linguaggio, dal quale si distingue in senso proprio. I tratti comuni che individuano una lingua sono il vocabolario, il sistema fonemico comune, la grammatica e la sintassi, lo stile e la pragmatica.

L'Unesco ci riconosce la lingua, ma lo stato centrale no

Ottenere uno status legale del Siciliano come Lingua Propria dell'Italia meridionale ne permetterebbe l'utilizzo nelle scuole, negli uffici pubblici e nei mezzi di informazione

L'attività di valorizzazione è portata avanti principalmente da associazioni culturali e gruppi musicali e teatrali. Sono presenti anche siti Internet in lingua siciliana.

Tra i poeti contemporanei che hanno scelto di esprimersi in siciliano Ignazio Buttitta è il più noto e il più conosciuto, sia in Sicilia che nel resto dell'Italia. Scomparso del 1997, la sua lirica più famosa è Lingua e dialettu, dove implora i siciliani affinché conservino la propria lingua:

Se ci fosse una grammatica con regole certe, di grammatica e sintassi dove l'ortografia e la fonetica avessero la funzionale delle parti integranti del processo.

Abbiamo tentativi di grammatica e di ortografia ma non abbiamo uno studio concreto e approfondito di queste materie.

È una cosa strana che gli stranieri dimostrino sempre maggior interesse per la nostra lingua, la nostra storia, la nostra letteratura, le nostre tradizioni. ecc., mentre noi Siciliani abbiamo sempre preso di poco interesse quello che abbiamo, fino a tal punto che la nostra lingua sta morendo, e con essa muore anche il nostro passato, la nostra storia e le nostre tradizioni. Mi dispiace dire che tutto questo è semplicemente vergognoso. Noi Siciliani, dobbiamo a vergognarci di trattarci così a noi stessi